

Llorente, Teodor (2013). *Obra valenciana completa. Estudi i edició crítica* a cura de Rafael Roca Ricart. València: Academia Valenciana de la Llengua, pp. 811

Valentina Ripa (Università degli Studi di Bari, Italia)

Nel 2011, nell'ambito delle celebrazioni del centenario della scomparsa del «patriarca della Renaixença valenciana», la Acadèmia Valenciana de la Llengua ha affidato a Rafael Roca Ricart – professore di *Filologia Catalana* presso l'Università di Valencia e studioso in particolare della Renaixença e dell'opera di Teodor Llorente – la cura dell'edizione critica dell'opera valenciana completa di questo autore, che ha visto recentemente la luce in un elegantissimo volume della collana *Clàssics Valencians*, diretta dal professor Antoni Ferrando Francés.

Giornalista, critico e traduttore prevalentemente in lingua castigliana, poeta sia in castigliano, sia, soprattutto, in catalano, Teodor Llorente i Olivares (1836-1911) teneva molto al suo titolo di «poeta de València» e fu il maggior propulsore della Renaixença in terra valenciana.

Dopo l'oblio in cui anche la sua opera fu relegata nella lunga notte del franchismo, a partire dagli anni Ottanta del Novecento sono stati intrapresi nuovi studi ed edizioni, con la collaborazione di Joan Teodor Corbín Llorente, pronipote del poeta, e grazie al lavoro di studiosi come Manuel Sanchis Guarner, Vicent Simbor, Eliseu Climent, Lluís Guarner, Francesc Pérez i Moragón, Enric Balaguer, Vicent Salvador, Antoni Ferrando e, in anni più recenti, dello stesso Rafael Roca.

Tuttavia l'edizione, nel 1983 per Tres i Quatre, della *Poesia valenciana completa* a cura di Lluís Guarner e Francesc Pérez i Moragón è l'ultima raccolta pubblicata fino ad oggi, inoltre quella qui recensita è la prima a configurarsi come edizione critica. Comprende centocinquanta testi poetici, di cui alcuni (undici dell'autore e uno da lui tradotto), erano apparsi precedentemente solo sulla stampa periodica, e diciotto testi in prosa, riuniti per la prima volta; tra questi, l'anonimo prologo al *Llibre d'or dels Jochs Florals* è stato attribuito da Roca a Llorente nel corso degli studi su cui si è basata questa edizione. La pubblicazione, accanto alla più nota opera poetica, di testi in prosa scritti in catalano (undici dei quali, oltre a quello appena attribuito, erano, finora, del tutto sconosciuti) è molto interessante, in quanto indica che la lingua catalana non era, per Llorente,

adatta unicamente alla poesia, ma costituiva uno strumento che doveva ritrovare e manifestare nuovamente tutte le sue potenzialità.

Nella corposa introduzione, Roca esamina tutte le pubblicazioni della lirica llorentina, a partire da quella del *Llibret de versos* del 1885, passando per l'edizione di *Poesies valencianes* curata dal figlio del poeta, Teodor Llorente i Falcó, nel 1936, fino a quella sopraccitata del 1983; le contestualizza e si sofferma su questioni linguistiche, ricordando la contrarietà di Llorente alla castiglianizzazione ortografica del catalano e la sua volontà, in un'epoca in cui le norme del catalano non erano state ancora stabilite, di evitare i castiglianismi lessicali rifuggendo, al tempo stesso, dagli arcaismi.

Grazie all'intensa ricerca svolta da Roca sulla stampa periodica si è potuta stabilire la datazione delle prime edizioni di quasi tutti i componimenti di Llorente in lingua catalana e sono state identificate le pubblicazioni che, stampate a València o a Barcellona, accoglievano di volta in volta i suoi testi; spesso, inoltre, si è potuto risalire alla data di composizione.

L'edizione, strutturata in un ordine cronologico che dà l'opportunità al lettore di apprezzare anche l'evoluzione dell'opera llorentina, considera tutte le versioni a stampa di ciascuna poesia o testo in prosa pubblicato mentre l'autore era in vita e per ogni testo fornisce un'introduzione al tempo stesso esplicativa, critica e filologica, e un accurato apparato critico a piè di pagina. Colpisce per la sua ricchezza di particolari la contestualizzazione dei testi editati, basata sì sulla bibliografia, ma in particolare e in buona misura sulla consultazione di lettere e della stampa dell'epoca: un lavoro a tutto tondo che permette a Roca di far conoscere a fondo ciascun testo, con le varianti d'autore presenti, e anche il contesto in cui è stato generato.

Il testo base per l'opera poetica è quello dell'ultima e più completa raccolta pubblicata mentre il poeta era in vita, il *Nou llibret de versos*, del 1909, rispetto alla quale sono riportate le varianti d'autore presentate dalle altre edizioni; a quei componimenti si aggiungono poi quelli che non erano stati selezionati da Llorente per la raccolta del 1909, ben segnalati nell'indice. Prima dei testi in prosa sono pubblicate in una sezione a sé stante le (poche) traduzioni poetiche redatte da Llorente in catalano: tutte quelle presenti nelle raccolte del '36 e del '83 e una ritrovata da Roca in un volume di poesie di Papa Leone XIII tradotte da vari scrittori provenienti dalla Catalogna, dalle Baleari e, grazie alla traduzione di Llorente, da València, pubblicato da *Il·lustració Catalana* nel 1903; è molto interessante vedere, accanto ai testi poetici llorentini, anche queste versioni che provengono, tra l'altro, da uno scrittore molto apprezzato come traduttore in castigliano della poesia europea contemporanea.

Naturalmente il lavoro del filologo ha permesso anche di emendare alcuni errori, stabilendo per esempio che i cosiddetti «Goigs a Nostra Senyora dels Desemparats», erroneamente attribuiti a Llorente nel 1973, sono stati scritti, in realtà, nel Cinquecento, o svelando la corrispondenza tra *Versos*

per a un àlbum e *A la senyoreta donya Pepeta Anglasell*, che, malgrado la diversità dei titoli e dei rispettivi primi versi, costituiscono semplicemente due versioni dello stesso componimento.

Sul piano ortografico, la grafia proposta da Roca è quella originaria, mentre la punteggiatura e l'accentazione sono state regolarizzate in base alle norme del valenciano attuale, così come l'uso delle maiuscole, dell'apostrofo e del trattino, la separazione o l'unione di parole; è stato poi usato il 'punt volat' nella *elle* geminata e quando l'elisione di una vocale non poteva, in base ai parametri attuali, essere indicata mediante l'apostrofo.

Un grande lavoro reso da Rafael Roca, con il sostegno di Joan Teodor Corbín Llorente (che aveva redatto la presentazione del volume dedicato poi da Roca alla sua memoria) e della Acadèmia Valenciana de la Llengua, alla cultura catalana e a quella ispanica ed europea nel suo complesso, anche per la rete di relazioni svelate sia dai testi stessi, sia dagli studi introduttivi.

